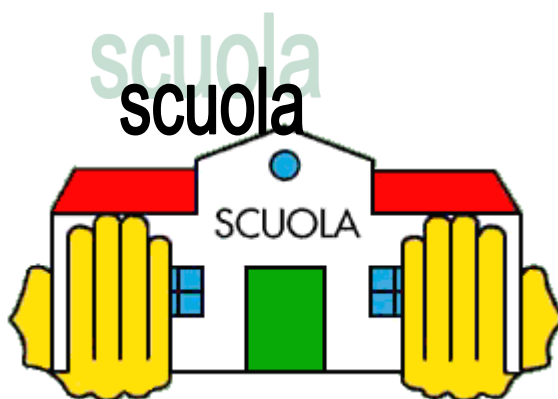


I.P. "NICOLA MOCCIA"

Sede Principale: Via Bonfante, 83 - 73048 Nardò (LE) - Tel. 0833/562865

Sede Succursale: Via Bologna - 73048 Nardò (LE) - Tel. 0833/871802

La sicurezza nella
La sicurezza nella



Distribuzione al personale scolastico e agli utenti della scuola ai sensi
dell'art.36 del D.Lgs. 81/08
A.S. 2022-23

Documento Elaborato da:

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Rosaria Però

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Ing. Antonio Signore

APPLICAZIONE DEL DECRETO 81/08

Il D. Lgs. 81/08 modificato dal D. Lgs. 106/09 continua sulla strada tracciata dal D.Lgs. 626/94 nel recepire in Italia le direttive dell’Unione Europea atte a promuovere la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

L’applicazione del decreto, oltre ad allineare il nostro paese ai più evoluti standard europei in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, segna una tappa fondamentale nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipata “cultura della prevenzione” a tutti i livelli, da quello produttivo e sociale a quello delle istituzioni e del servizio pubblico in generale. Infatti tutti, in qualsiasi luogo di lavoro, anche se con ruoli e responsabilità evidentemente diversi, partecipano, in prima persona, al perseguimento dell’obiettivo comune di innalzare i livelli di sicurezza nell’ambiente di lavoro. Ciascun lavoratore, tradizionalmente considerato soggetto passivo “da tutelare”, ha ora un ruolo attivo chiaramente delineato dall’art. 20 della legge col titolo “Obblighi dei lavoratori” che si trascrive:

“1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all’adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione

collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle

lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell’ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l’obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.”

In caso di inosservanza di queste disposizioni sono previste sanzioni amministrative e penali.

Il Dirigente scolastico impartisce pertanto le seguenti disposizioni

1. Disposizioni valide per tutti

- Adoperarsi affinché l’attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l’esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).
- Portare a conoscenza del Dirigente e/o del Responsabile di Plesso ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).
- Verificare l’idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.
- Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore.
- Prendere visione delle norme di comportamento in caso di emergenza incendio, di scosse di sismiche e di evacuazione apposte in ogni locale della scuola e nei corridoi.

2. Gestione dell’emergenza

L’art. 18 del D. Lgs. 81/08 (*Obblighi del datore di lavoro e del dirigente*) impone al Dirigente scolastico di adottare una serie di misure necessarie per la salute e la sicurezza dei lavoratori tra le quali designare preventivamente i lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza; (art. 18, comma 1 lettere b).

Nel nostro Istituto sono a tale scopo designati alcuni docenti e personale non docente (addetti del servizio di prevenzione e protezione, addetti antincendio, addetti al primo soccorso) nonché tutti gli insegnanti presenti nelle classi che seguiranno le istruzioni generali in caso di emergenza.

Le due prove annuali di evacuazione dell’edificio scolastico consentiranno a tutti di familiarizzare con le “*situazioni a rischio*” abituando ciascuno all’abbandono “*del posto di lavoro o della zona pericolosa in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile*”.

Gli addetti al Servizio di prevenzione e protezione, collaboreranno con i docenti e segnaleranno al Dirigente e/o al Responsabile di Plesso ogni situazione a rischio riscontrata.

3. Il primo soccorso

Nel caso si verifichi un infortunio qualsiasi ai danni di una persona all’interno dell’edificio scolastico, si raccomanda di intervenire tempestivamente osservando le seguenti norme comportamentali:

- Non accalcarsi intorno all’infortunato
- Conservare la calma e non operare con precipitazione
- Richiede telefonicamente un’autoambulanza al più vicino posto di pronto soccorso (Servizio Emergenza 118) specificando esattamente la località in cui si trova l’infortunato
- Rilevare tutte le informazioni necessarie per una descrizione dettagliata dell’accaduto al Dirigente Scolastico

Nell’attesa che intervengano gli addetti al Primo Soccorso individuati all’interno della struttura è possibile tenere presente (a seconda dell’infortunio) le seguenti situazioni:

Elettrocuzione

Si verifica quando il corpo umano interrompe il flusso di corrente tra due punti in tensione (differenza di potenziale) in un circuito elettrico.

Se il soggetto è “incollato” alla sorgente elettrica: interrompere la corrente immediatamente oppure staccare il soggetto utilizzando un oggetto non conduttore, ad esempio tela gommata o un palo di legno. Accertarsi che l’infortunato respiri e posizionarlo in decubito laterale per evitare l’insorgere di difficoltà respiratorie.

Ustioni e causticazioni

Sono lesioni dovute a contatto con fuoco vivo o corpi incandescenti, oppure con corpi freddi (ustioni da freddo) o per l’azione di liquidi corrosivi, quali acidi e basi concentrati (ac. solforico, cloridrico etc.). In tutti i casi, bisogna:

- Lavare con soluzione fisiologica sterile oppure con acqua fredda la zona colpita; nei casi in cui si conosca il tipo di liquido corrosivo che ha provocato l’ustione, si possono utilizzare sostanze neutralizzanti (per es. basi in caso di acidi) per il lavaggio della zona colpita
- Avvolgere la parte ustionata con bende sterili possibilmente imbevute di soluzione antisettica oppure con teli puliti.

Svenimenti

- Verificare la funzionalità respiratoria dell’infortunato e posizionarlo sdraiato con le gambe sollevate e la testa in basso in modo da consentire l’afflusso di sangue al cervello
- Slacciare gli indumenti troppo stretti
- Non somministrare bevande

Occhi

- Nel caso di contatto con corpi estranei (schegge, frammenti) evitare di strofinarsi e di rimuovere il corpo estraneo
- Nel caso di contatto con sostanze pericolose sciacquare abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti (la scheda di sicurezza del prodotto può indicare specifiche procedure da adottare)
- In entrambi i casi coprire l’occhio infortunato con una benda sterile.

Fratture

- Non cercare di muovere il soggetto a meno che non vi sia pericolo imminente
- Con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasci spazi vuoti intorno alla frattura e ai legamenti
- Non fare una fasciatura stretta ed applicare uniformemente le stecche
- Se possibile, togliere le scarpe o allentare le allacciature
- Se la zona colpita è l’avambraccio applicare oltre alla stecca un sostegno

Intossicazione da monossido di carbonio

E’ un’intossicazione molto comune che si verifica durante un incendio. L’entità dell’intossicazione (lieve, media, grave) dipende dal tempo di esposizione. In tal caso:

- Allontanarsi o allontanare al più presto il soggetto del luogo
- Esporsi subito ad aria fresca
- Inalare ossigeno se possibile
- Avviarsi al pronto soccorso riferendo della natura del gas di combustione

Ferite

In caso di ferite operare come segue

- Detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone

- Lavare con soluzione fisiologica sterile o acqua distillata sterile l'interno della ferita, cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, ecc.) visibili e liberi, ma non cercate di estrarre schegge o corpi ritenuti
- Disinfettare da margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con acqua ossigenata o mercurocromo al 2%
- Ferite da schegge di vetro sono molto insanguinanti: applicare un bendaggio occlusivo
- Le lesioni da punta sono molto pericolose (soprattutto alla mano) e spesso più estese di quanto appaiano
- In caso di ferite al braccio togliere anelli e bracciali

Emorragie esterne

- Se localizzate alle estremità sollevarle e fasciare con bendaggio compressivo
- Se l'emorragia non si arresta applicare un bendaggio ematico con laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle, etc., al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore

Si segnalano i punti dell'istituto in cui è possibile trovare l'occorrente per un primo soccorso:

Sala Medica, nei pressi della Palestra

Utilizzare il circuito telefonico interno per comunicare alla Dirigente e/o alla Segreteria l'eventuale necessità di ricorrere al Pronto Soccorso esterno.

4. Disposizioni particolari

Laboratori e aule speciali

Durante ogni attività svolta in **aule speciali e laboratori** devono essere rispettate le disposizioni contenute nel D. Lgs. 81/08. Quest'ultimo definisce *attrezzatura* qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianti destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede che le attrezzature *messe a disposizione* siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.

Rischio elettrico

Il lavoratore deve utilizzare tutte le precauzioni necessarie per evitare che possano sussistere dei pericoli quando utilizza, pulisce ecc. macchine o altri elementi che per loro natura sono collegati all'elettricità.

Il lavoratore deve ricordare:

- Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali deve avvisare subito il Dirigente e/o il Responsabile di Plesso e sospendere l'operazione)
- Assicurarsi che non vi sia tensione in rete durante l'esecuzione delle seguenti operazioni:
 - pulizia dei lampadari
 - sostituzioni di lampadine
 - pulizia di prese ecc.

In tali casi non basta spegnere l'interruttore della corrente ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico.

- Rivolgersi immediatamente al Dirigente e/o al Responsabile di Plesso, se nell'immettere o togliere delle prese nelle spine si formano delle fiamme o scintille, sospendendo subito l'uso dell'apparecchio che è collegato alla presa in questione.

- Non utilizzare apparecchi che abbiano fili elettrici scoperti anche parzialmente o che abbiano prese non perfettamente funzionanti, ad esempio quando si può notare che la presa ha subito un surriscaldamento.
- Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e mantenendo accuratamente la presa al muro.
- Limitare l'uso delle prese multiple che può essere causa di sovraccarico.
- Evitare l'uso di prolunghes e cavi volanti
- Non adoperare acqua e altre materie conduttrici in prossimità di conduttori ed apparecchi sotto tensione

Il lavoratore deve rivolgersi al Dirigente e/o al Responsabile di Plesso quando ritiene che nelle operazioni che sta compiendo possano sussistere pericoli per la propria salute e per quella di altri lavoratori.

La movimentazione manuale dei carichi

Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, disporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico possono provocare delle lesioni dorso-addominali ai lavoratori.

La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:

- Il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare.
- Il carico non deve essere in equilibrio instabile.
- Il carico non deve essere collocato in modo tale che per essere maneggiato il corpo del lavoratore debba assumere posizioni non naturali, ad esempio in seguito a contorsioni od inclinazioni del corpo.
- La struttura esterna e/o la consistenza del carico non devono comportare lesioni per il lavoratore, ad esempio in caso d'urto.

Lo sforzo fisico richiesto può rappresentare un pericolo se:

- è eccessivo,
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco,
- può comportare un movimento brusco del tronco,
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

Il lavoratore deve rivolgersi al Dirigente e/o al Responsabile di Plesso quando ritiene che nelle operazioni che sta compiendo possano sussistere pericoli per la propria salute e per quella di altri lavoratori.

Rischio scale

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse, che comunque non devono mai superare l'altezza di 5 metri. Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli deve usare sempre:

- scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;

- scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili;
- scale che abbiano dispositivi antisdrucchiolo estremità inferiori;
- cinture portaoggetti, che permettano di lavorare avendo a portata di mano gli utensili che occorrono.

Non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera.

Il lavoratore deve rivolgersi al Dirigente e/o al Responsabile di Plesso quando ritiene che nelle operazioni che sta compiendo possano sussistere pericoli per la propria salute e per quella di altri lavoratori.

Rischio attività Scienze Motorie

Per minimizzare le situazioni di rischio durante l'attività di educazione motoria si devono rispettare le seguenti regole:

- utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antisdrucchiolo .
- attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza.
- Informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei.
- Non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente.
- Eseguire un accurato riscaldamento muscolare.

E' opportuno che i docenti diano norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta per sua natura particolari rischi e che evitino di far svolgere esercizi non confacenti alle reali capacità delle persone.

Utilizzo dei detersivi

*I detersivi e i prodotti per la pulizia che normalmente la ditta fornisce per il lavoro assolvono il loro compito se usati correttamente, invece l'uso improprio può dar origine a reazioni indesiderate. L'esempio più classico è quello della **candeggina e dell'acido muriatico** che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentare l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute.*

Questo esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima cura, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati.

Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente l'etichetta, affinché una manipolazione corretta non provochi nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Occorre ricordare di

- rispettare le dosi consigliate sulle etichette;
- i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite nelle etichette;
- utilizzare i prodotti specifici per gli usi specifici cui sono destinati;
- per nessun motivo miscelare più prodotti insieme in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici;
- non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore in cui sia riportata un'altra dicitura;
- riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo;
- i prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura;

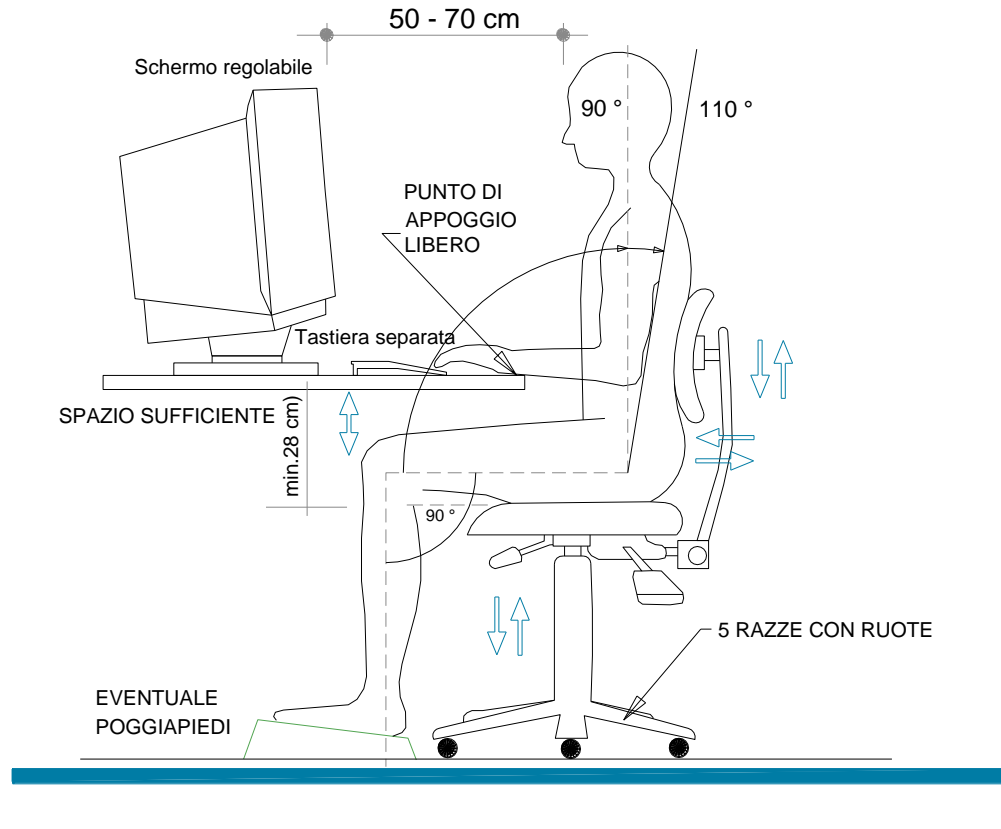
- non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (es. guanti, camici e copricapi) forniti dall'amministrazione scolastica.

Il lavoratore deve rivolgersi al Dirigente e/o al Responsabile di Plesso quando ritiene che nelle operazioni che sta compiendo possano sussistere pericoli per la propria salute e per quella di altri lavoratori.

Uso dei videoterminali

- Tutto il personale che svolge attività per almeno venti ore settimanali, ha diritto a una interruzione del lavoro consistente in una pausa di 15 minuti ogni 120.
- L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento o da altre forme di instabilità; i caratteri devono avere una buona definizione, essere di grandezza sufficiente e chiari.
- Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore; non deve avere riflessi e riverberi che possono causare molestia. Il centro dello schermo dovrà essere posizionato sull'asse visivo abituale di lavoro per evitare eccessive e continue movimentazioni del capo. La distanza di lettura consigliata non dovrà essere superiore a 70 cm. La luce di un'eventuale finestra dovrà pervenire preferibilmente da una direzione parallela alla superficie dello schermo
- è necessario uno spazio sufficiente che permetta all'operatore una posizione comoda; il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente ed essere di dimensioni sufficienti.
- L'uso dei dispositivi antiriflesso va valutata attentamente in quanto il potere antiriflettente del filtro viene ottenuto a spese della luminosità dei caratteri.
- Le sedie devono avere una seduta regolata in funzione della altezza dell'operatore e devono avere uno schienale che può essere inclinato a piacimento in un arco che va da 90° a 110° verso il retro.



Postazione Tipo VDT

Fotocopiatrici e stampanti

Vi raccomandiamo di osservare le norme generali di protezione delle componenti elettriche e le precauzioni di uso comune:

- Durante le operazioni di piccola manutenzione (per es. inceppamento di un foglio di carta, sostituzione di cartucce di stampa o toner) adottare le dovute cautele ed attenersi scrupolosamente alle istruzioni della casa costruttrice per evitare pericoli connessi alla presenza di alta tensione ed elevate temperature
- Durante le operazioni di riproduzione tenere sempre l'apposito coperchio della macchina fotocopiatrice abbassato

Microclima

La temperatura all'interno di ogni locale deve essere adeguata (tra i 18-22° d'inverno e i 20-24° d'estate) in modo da garantire una temperatura corporea entro i limiti tra 36,8 e 37,4° C. All'interno di aule, laboratori, uffici bisogna garantire l'adeguato ricambio d'aria con l'apertura periodica delle finestre presenti.

5. Rischio incendio

In caso di incendio si possono verificare due situazioni:

- 1) **Focolaio di modeste dimensioni** aggredibile con semplice uso di estintore. In tal caso il personale preposto interviene direttamente sul focolaio .Può scattare o meno il segnale acustico d'allarme procedendo all'evacuazione dell'edificio intero. Avvisare comunque i VV.FF.

Tipo di incendio	Mezzo estinguente
Materiale cartaceo e legno	Acqua
Apparecchi elettrici	Estintore ad anidride carbonica
Liquidi infiammabili e apparecchi elettrici	Estintore a polvere
Liquidi infiammabili	Estintore a schiuma

2) **Focolaio di rilevanti dimensioni** . In tal caso è necessario lanciare il segnale di evacuazione, avvisare i VV.FF, ed intervenire sull'incendio con gli idranti a manichetta flessibile (vedi personale incaricato). In ogni caso mai mettere in pericolo la propria incolumità per il salvataggio di cose o strutture.

Il responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico (suono continuo della sirena d'allarme o tre suoni brevi della campanella seguiti da uno prolungato). L'edificio scolastico deve essere abbandonato nel più breve tempo possibile.

È necessario rispettare le indicazioni di seguito riportate per garantire un deflusso ordinato dell'edificio scolastico.

L'evacuazione delle varie zone dell'istituto DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA poiché fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare incidenti gravi.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni:

Il docente:

- ✓ interrompe immediatamente ogni attività;
- ✓ tralascia il recupero di oggetti personali;
- ✓ preleva e porta con sé il registro di classe e il modulo di evacuazione per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro;
- ✓ segue le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi fa disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da alunni APRI-FILA e chiusa da alunni CHIUDI-FILA);
- ✓ fa camminare gli alunni in modo sollecito per raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella planimetria come punto di raccolta.

Comportamento degli Allievi: Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme:

- ✓ interrompere immediatamente le attività
- ✓ tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.)
- ✓ mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- ✓ disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dall'alunno designato come APRI-FILA e chiusa dall'alunno CHIUDI-FILA)
- ✓ seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenzae
- ✓ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- ✓ recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altra parte dell'edificio (servizi, corridoi ecc.)
- ✓ raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come area/punto di raccolta

- ✓ collaborare con l’insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell’esodo e dopo lo sfollamento
- ✓ nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un’improvvisa variazione delle indicazioni del “Piano di Evacuazione ed Emergenza” attenersi strettamente a quanto ordinato dall’insegnante

Gli Addetti Antincendio in servizio al piano intervengono sul focolaio con gli strumenti del caso presenti nel piano.

Il personale incaricato del pronto soccorso sarà pronto ad accogliere all’aperto o nei corridoi eventuali infortunati

Chiunque dei presenti non abbia diretta responsabilità sulle operazioni connesse all’evento assisterà e vigilerà sugli alunni nei luoghi di raccolta ed eviterà di intervenire di propria iniziativa a meno che non intervengano eventi imprevisti da gestire con attenzione ai pericoli e buon senso.

6. Emergenza terremoto

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- mantenere la calma
- non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l’architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa
- allontanarsi dalle finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti
- se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell’aula più vicina
- dopo la scossa, all’ordine di evacuazione, abbandonare l’edificio con le stesse procedure prima descritte in caso di incendio, senza usare ascensori e raggiungendo il punto di raccolta durante l’evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di procedere oltre
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale (possibilmente in fila indiana) in quanto queste aree sono strutturalmente più robuste

Se ci si trova all’aperto:

- mantenere la calma
- allontanarsi dall’edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi
- con avvicinarsi mai ad animali spaventati In ogni caso:
- non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita.

DURANTE

proteggersi sotto il banco o nel vano della porta o vicino ad un muro



fare attenzione alle cose che possono cadere: lampade, intonaco, contro soffitti, vetri, mobili



conoscere la segnaletica e le vie di fuga per uscire da qualunque punto della scuola

USCITA DI EMERGENZA



DOPO

guardarsi intorno e aiutare chi è in difficoltà



lasciare zaino e materiali didattici; prendere il giaccone se è freddo e, se possibile, documenti, chiavi e cellulare



rimanere con la propria classe nel punto di raccolta o raggiungerla nel caso ci si trovi in un altro luogo dell'edificio



limitare l'uso del cellulare: tenere le linee libere facilita i soccorsi; aspettare le istruzioni successive e gli eventuali soccorsi



7. Emergenza Alluvione

Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia. L'alluvione ha origine, per lo più, da piogge abbondanti e prolungate. Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Si può prevedere? Le previsioni meteo indicano la probabilità di precipitazioni in un'area, non la certezza che si verifichino in un punto. Più i corsi d'acqua sono grandi e più è possibile prevedere allagamenti. Cosa molto più difficile per i piccoli fiumi e torrenti. Gli effetti più gravi si registrano nelle città dove l'uomo ha modificato il territorio, spesso senza rispettarne le caratteristiche.

Durante l'alluvione:

- non uscire da scuola
- non rimanere fermi ma invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto della scuola
- se ci si trova in palestra o nel seminterrato o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori
- invitare gli alunni a lasciare zaino e materiale didattico
- limitare l'uso del cellulare
- attendere il cessato allarme

Dopo l'alluvione:

- vietare di bere l'acqua di rubinetto perché potrebbe essere contaminata
- attendere le disposizioni del Dirigente scolastico
- ascoltare le indicazioni del Sindaco, che ha il compito di coordinare eventuali soccorsi
- attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza.

DURANTE

non uscire da scuola



invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto della scuola; se ci si trova in palestra, nel seminterrato o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori



far lasciare zaino e materiale didattico in classe



limitare l'uso del cellulare: tenere le linee libere facilita i soccorsi



attendere il cessato allarme

DOPO

non bere acqua di rubinetto perché potrebbe essere contaminata



attendere le disposizioni del Dirigente scolastico



è il Sindaco che comunica le istruzioni successive e coordina eventuali soccorsi










attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza

8. Segnaletica di sicurezza

Scopo principale della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. In ogni ambiente lavorativo devono essere utilizzati appositi cartelli che individuano i percorsi di evacuazione (vie di esodo), le uscite di emergenza, le attrezzature di pronto intervento (estintori, idranti), richiamano divieti (obblighi di non fare) o prescrizioni (obblighi di fare) e segnalano pericoli.

La segnaletica si suddivide in cinque macrocategorie contraddistinte principalmente dalla forma e dal colore del segnale. Di seguito si riporta tale suddivisione e la riproduzione di alcuni segnali che maggiormente ricorrono.

<p>Cartelli di divieto Caratteristiche intrinseche: - forma rotonda; - pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).</p>			
	Vietato ai pedoni		Acqua non potabile
	Vietato fumare o usare fiamme libere		Vietato fumare

<p>Cartelli di avvertimento Caratteristiche intrinseche: - forma triangolare, - pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)</p>			
	Materiale infiammabile o alta temperatura (1)		Materiale esplosivo
	Tensione elettrica pericolosa		

Cartelli di prescrizione

Caratteristiche intrinseche:

- forma rotonda,
- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

	Protezione obbligatoria degli occhi		Protezione obbligatoria del viso
---	-------------------------------------	---	----------------------------------

Cartelli di salvataggio

Caratteristiche intrinseche:





- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

	Percorso/Uscita di emergenza		Percorso/Uscita di emergenza
	Doccia di sicurezza		Pronto soccorso
	Lavaggio per occhi		Telefono per salvataggio e pronto soccorso

Cartelli per le attrezzature antincendio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

	Direzione da seguire		Estintore
	Idrante		Pulsante d'allarme

9. Organigramma Gestione Emergenze

Il Dirigente Scolastico, designa i lavoratori incaricati della gestione delle Emergenze:

Incarichi	Sede Via Bonfante
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Maria Rosaria Però
R. S. P. P.	Ing. Antonio Signore
R.L.S.	Prof. Maccagnano Paolo Arturo
Medico Competente	Dott. Stefano Romano
Coordinatore Emergenza	Dirigente Scolastico Simonetta Rescio (Doc.) Mariano Cleopazzo (Ass. Amm.vo) Maccagnano Paolo Arturo (Doc.)
Responsabile Centro Raccolta	Lerario Anna Maria (P.R. 1) (A.T.) Daniela Danieli (P.R.1) (A.T.) Musardo Roberta (P.R. 2) (A.T.) Donno Leonardo (P.R. 2) (A.T.) Petrucci Antimo (P.R. 3) (Coll. Scol.) Fracella Patrizia (P.R. 3) (Coll. Scol.)
Addetti Servizio Primo Soccorso	Cortese Giancarlo (Coll. Scol.) Danieli Daniela (Coll. Scol.) Dito Bruno (Coll. Scol.) Mastria Giuseppe (Coll. Scol.) Primitivo Maria Teresa (coll. Scol.) Fracella Patrizia (Coll. Scol.)
Addetti Prevenzione incendi	Schiavone Carlo (Coll. Scol.) Dito Bruno (Coll. Scol.) Cortese Giancarlo (Coll. Scol.) Mastria Giuseppe (Coll. Scol.) Donno Leonardo (A.T.) Musardo Luigi (Coll. Scol.) Rapanà Sabrina (Coll. Scol.) Orlando Iuri (A.T.)
Addetti Emergenza ed Evacuazione	Dito Bruno (Coll. Scol.) Mastria Giuseppe (Coll. Scol.) Cortese Giancarlo (Coll. Scol.) Schiavone Carlo (Coll. Scol.) Orlando Iuri (A.T.) Margiotta C. Sebastiano (Coll. Scol.) Musardo Luigi (Coll. Scol.) Rapanà Sabrina (Coll. Scol.)
Addetto Servizio Prevenzione e Protezione	Piccinno Donato (Doc.) Orlando Iuri (A.T.) Dito Bruno (Coll. Scol.) Danieli Daniela (Coll. Scol.)
Addetti Vigilanza divieto Fumo	Piccinno Donato (Docente) Filoni Pierpaolo (Docente) Musardo Roberta (A.T.) Tumolo Giuseppe (A.T.)

Incarichi	Sede Via Bologna
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Maria Rosaria Però
R. S. P. P.	Signore Antonio
R.L.S.	Maccagnano Paolo Arturo (Doc.)
Medico Competente	Dott. Stefano Romano
Coordinatore Emergenza	Apollonio Claudia (Doc.) Pano Egidio (Coll. Scol.)
Responsabile Centro Raccolta	Apollonio Claudia (P.R. 1) Musca Maria Rosaria (P.R. 1) Dell'Anna Simona (P.R. 2) Pano Egidio (P.R. 2)
Addetti Servizio Primo Soccorso	
	Apollonio Claudia (Doc.)
	Pano Egidio (Coll. Scol.)
	Musca Maria Rosaria (Coll. Scol.)
Addetti Prevenzione incendi	
	Pano Egidio (Coll. Scol.)
	Musca Maria Rosaria (Coll. Scol.)
Addetti Emergenza ed Evacuazione	
	Pano Egidio (Coll. Scol.)
	Musca Maria Rosaria (Coll. Scol.)
Addetto S P P	
	Pano Egidio (Coll. Scol.)
Addetti Vigilanza divieto Fumo	Apollonio Claudia (Docente) Pano Egidio (Coll. Scol.)
Preposto	Apollonio Claudia (doc.)